

L'INTERVISTA. Il vicepresidente di Unioncamere: «Sono cifre positive, ma restano iniziative individuali che non faranno cambiare passo all'economia dell'Isola»

Messina: «Qui servono le grandi industrie straniere»

«Considero positivo il segnale di risalita delle ditte individuali degli extracomunitari, ma alla Sicilia servono gli investimenti delle grandi imprese industriali straniere per far cambiare passo all'economia dell'Isola».

Una verità che **Vittorio Messina**, vicepresidente di **Unioncamere Sicilia**, mette sul piatto della bilancia quando si parla di crescita. Spesso, nel periodo successivo al termine ultimo per le cancellazioni delle imprese, 31 dicembre di ogni anno, i dati subiscono una forte impennata. Ecco perché bisognerà aspettare almeno il terzo trimestre per tirare le somme.

●●● Vicepresidente, cosa significa in termini economici avere più imprese straniere?

«Di certo esprime vivacità delle aziende extracomunitarie. Un dato di buon auspicio, ma che da solo non dice molto. Se alla crescita di queste imprese aggiungessimo anche l'aumento delle imprese industriali extra Ue che investono in Sicilia allora il discorso sarebbe più interessante. Purtroppo, le aziende individuali investono quasi nulla».

●●● Cosa servirebbe alla Sicilia?

«Bisogna lavorare per attrarre l'industria straniera, in maniera da accelerare la ripresa economica».

●●● Sì, ma in quali settori produttivi?

«C'è bisogno di sviluppare il segmento produttivo dell'agroalimentare, del turismo, dell'industria conserviera che punti ai prodotti del nostro territorio».

●●● Insomma, intanto c'è il dato positivo dell'aumento delle imprese gestite da immigrati.

«La Sicilia è una terra accogliente, e di questo sono felice. Così come il fatto che oltre alle aziende giovanili e a quelle rosa, anche le imprese degli immigrati hanno un buon tasso di crescita. Dobbiamo solo sperare che, con il passare del tempo, il trend non diminuisca».

(*SARI*) **SA. RI.**



Vittorio Messina

